

## IL FAMILY DAY Il voto cattolico non serve a testimoniare ma a incidere

di **MASSIMO GANDOLFINI**

■ Molti mi chiedono come mai non faccia un pronunciamento in favore del Popolo della famiglia. Spiego il motivo: credo sia giusto scegliere il «bene maggiore» (qualcuno dirà il male minore) di partiti in cui non ci riconosciamo in toto, ma che

danno spazio a candidati meritevoli. Trovo invece utopico e dannoso, nelle attuali circostanze, insistere su un «partito di valori» che finirebbe solo per disperdere voti.

a pagina 7



# PROTEGGERE LA VITA

## Come non disperdere il voto dei cattolici

Elezioni alle porte, molti si chiedono come agire per difendere il Family day. Una formazione ispirata in toto a quei principi non c'è. Per questo non ha senso inseguire certi partitini. Meglio puntare su chi dà spazio a candidati che condividano le nostre battaglie

di **MASSIMO GANDOLFINI**

■ Posso dire che non passa giorno che non venga fatto oggetto di strali - più o meno innocenti - da parte di chi mi rimprovera di non sostenere un partito dichiaratamente cattolico, come il Popolo della famiglia. Nell'imminenza del voto e costretto dal dovere di allontanare equivoci dannosi, ho deciso di fare violenza alla mia naturale riservatezza, e di spendere qualche parola nel merito. Non amo attaccare le persone e solo il riduzionismo giornalistico me lo ascrive. Penso, con e secondo la Sacra scrittura, che «la nostra lotta non è contro creature di sangue e di carne, ma contro lo spirito del male che alimenta questo mondo di tenebra». Quando immaginai, prima, e resi possibili, poi, i due Family day questo fu lo spirito che mi accompagnò ogni giorno. Dunque, una breve premessa, necessaria per comprendere le ragioni della strategia politica che abbiamo deciso di intraprendere.

Voglio ribadire quanto ho già affermato in numerose occasioni, in ogni angolo d'Italia: siamo assolutamente convinti che la salvezza non viene e non verrà dalla politica e che il Vangelo non è un partito politico. Il compito che oggi ci attende, tenendo gli occhi rivolti al cielo e i piedi ben piantati per terra, è quello di fecondare, contaminare, influenzare, indirizzare il mondo della politica e i partiti di cui sono gli strumenti concreti, affinché si promuovano, tutelino e difendano i valori della vita, della famiglia e della libertà educativa. Dunque, parliamo di valori che sono indicatori dello stato di civiltà di un popolo. Perché la vera civiltà non si misura né con il Pil né con il tormentone della *green economy*, ma piuttosto con rispetto della vita e della sua dignità, dall'aurora al tramonto, evitando accelerazioni mortifere. Ogniqualvolta il diritto positivo scavalca e mortifica il diritto naturale (vedi aborto, eutanasia, utero in affitto) e l'astra-

zione ideologica diventa imposizione educativa (vedi gender, unioni civili, legalizzazione delle droghe) chi ne fa le spese è l'uomo, l'umanità, la società degli esseri viventi il bene comune. Ecco l'inferno: la solitudine, l'abbandono, l'anomia identitaria, la confusione, il libero arbitrio, il capriccio che diventa diritto, il male del suicidio che diventa valore da tutelare. Non più pellegrini, magari sofferenti e pieni di paura, che camminano verso una meta che ci attende, ma sbandati vagabondi che rotolano, sorridenti e tronfi, verso l'abisso.

Con questi principi e valori vogliamo contaminare i partiti che ci stanno, quelli dell'area centrodestra che ci ha detto di sì, avendo comun-



Peso: 1-4%,7-34%

que ben chiaro che nessuno di essi ci rappresenta fino in fondo. Personalmente, data la contingenza attuale, vedo questa strategia come il «bene maggiore» possibile; altri possono legittimamente pensare che sia il «male minore». Ciò che conta è che possiamo portare le nostre istanze dentro l'agenda politica di questi partiti, con donne e uomini candidati che, eletti, siano garanti di azioni concrete nella direzione descritta. Oggi, è utopico e addirittura dannoso pensare a un partito di valori cattolici. Utopico perché questo progetto (che non è da escludere ai priori) richiede un lavoro delicato, difficilis-

simo, che non si improvvisa a tavolino in una sera ed esige uno spirito di servizio gratuito che non cerca poltrone *hic et nunc*. Dannoso, perché oggi si corre il gravissimo rischio di disperdere voti (non è proprio il momento del cosiddetto voto di testimonianza!) necessari all'affermazione di forze che tutto sommato ci stanno dando ascolto.

Solo la divina provvidenza sa che cosa accadrà domani. Oggi ci tocca operare con lucidità, concretezza e virtuosismo pragmatico perché la porta stretta del voto ci consenta di portare in Parlamento chi ha già combattuto al nostro fianco (**Eugenia Roccella, Alessandro Pagano, Gaetano Quagliariello, Antonio Palmieri, Domenico**

**Menorello, Olimpia Tarzia, Lucio Malan, Massimiliano Fedriga, Giancarlo Giorgetti, Nicola Molteni, Maurizio Gasparri, Gian Marco Centinaio, Paola Binetti** e altri) e chi si candida a farlo (**Simone Pillon, Federico Iadicco e Giancarlo Cerrelli** del nostro comitato). Il dopo elezioni è una pagina bianca, che vogliamo e dobbiamo scrivere insieme, con coraggio, lucidità e umiltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*C'è chi si aspetta un mio endorsement per il Popolo della Famiglia. È dannoso e utopico sognare una lista dei valori. Meglio influenzare il dibattito*



Peso: 1-4%,7-34%